

Partendo dallo stretto di Messina e percorrendo il crinale dell'Appennino fino al passo di Cadibona, vediamo che questo tracciato divide la Penisola in due versanti. E da Cadibona continuando lungo il semicerchio delle Alpi fino a raggiungere il Quarnero, riscontriamo che tutto il versante italico di quel sistema, ossia la grande pianura del Po, è una continuazione ininterrotta anzi necessaria del versante orientale dell'Appennino.

Perciò a chi guardi l'Italia sul lato di levante apparirà dinanzi agli occhi una vasta regione stendentesi da nord-ovest verso sud-est, ampia e profonda al settentrione, ristretta nel centro ed a mezzodì; la quale, dallo spartiacque appenninico e dalla sommità delle Alpi, dechina dolcemente fino all'Adriatico. Questo mare diviene in tal guisa il bacino naturale di quella zona d'Italia, la naturale via di comunicazione fra essa ed il resto del Mediterraneo, fra la nostra penisola ed il Levante.

Se anzi inquadrriamo l'Europa fra quattro linee, corrispondenti presso a poco a due paralleli e a due meridiani (vedi Tav. VI), osserveremo che l'Adriatico segue parallelamente la direzione della nostra penisola: si protende cioè da nord-ovest verso sud-est ed è precisamente un tratto della diagonale che attraversa in questo senso il quadrilatero europeo. Ne deriva necessariamente che il cammino della civiltà e dei traffici non possa seguire che quella diagonale. E siccome è provato